

SINFONICA ²⁴ Geografie Musicali

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

GALLIANO: DA BUENOS AIRES A PARIGI

Fisarmonica **RICHARD GALLIANO**
Violino **ALESSANDRO CERVO**
Arpa **MARIA CHIARA FIORUCCI**
Direttore **ARAM KHACHEH**



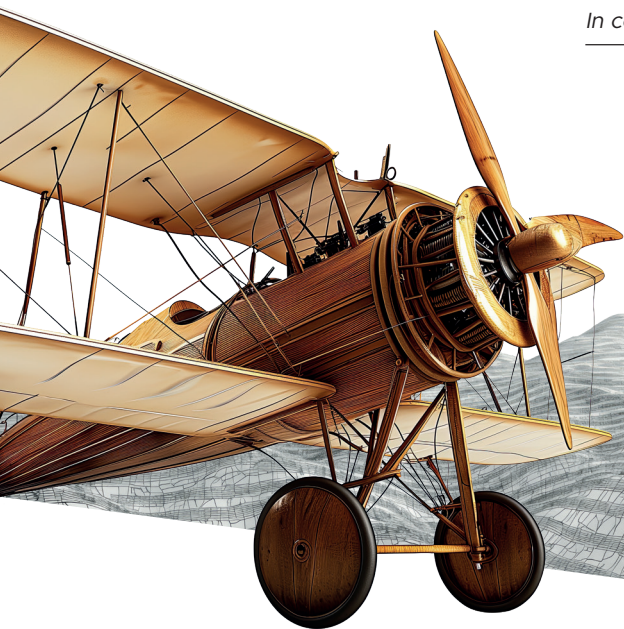
ANCONA Teatro delle Muse

LUNEDÌ 6 MAGGIO ORE 21.00

PESARO Teatro Rossini

MARTEDÌ 7 MAGGIO ORE 21.00

In collaborazione con Ente Concerti



FONDAZIONE ORCHESTRA
REGIONALE DELLE MARCHE

PROGRAMMA

Astor Piazzolla

Mar del Plata, 1921 – Buenos Aires, 1992

Tangazo, “Variazioni su Buenos Aires”, per orchestra

Richard Galliano

Le Cannet, 1950

Il Passaggio, concerto per violino, arpa e orchestra – prima esecuzione assoluta (commissione FORM)

- I. Allegro con fuoco
- II. Adagio
- III. Presto ostinato

Astor Piazzolla

Las Quatro Estaciones Porteñas (Le Quattro Stagioni “da Buenos Aires”), per fisarmonica e archi - arrangiamento Richard Galliano:

Otoño Porteño

Primavera Porteña

Astor Piazzolla

Oblivion, per fisarmonica e archi - arrangiamento Richard Galliano

Richard Galliano

Madreperla, per fisarmonica e orchestra

- I. *Dédié à la mémoire d'Astor Piazzolla*: Tango Ostinato
- II. *À la mémoire de Toots Thielemann*: Ballade Mélancolique
- III. *Dédié à la mémoire d'Eddy Louiss*: Mazurka Antillaise

Richard Galliano

Tango pour Claude, per fisarmonica e orchestra

Uno straordinario percorso musicale fra Buenos Aires e Parigi sulle orme di Astor Piazzolla e Richard Galliano, due grandi interpreti e compositori del nostro tempo legati fra loro, complice la fisarmonica, da uno stretto sodalizio professionale ed umano. In questo concerto della FORM ad essi dedicato, Galliano interpreta alla fisarmonica, il suo “Steinway con le cinghie”, celebri musiche proprie e di Piazzolla insieme all'Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Aram Khacheh, presentando nella prima parte, in prima esecuzione assoluta, una sua nuova composizione su commissione FORM: *Il passaggio*, concerto per violino, arpa e orchestra, con la partecipazione di Alessandro Cervo, Primo violino dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana, e dell'arpista Maria Chiara Fiorucci.

NOTE

DI CRISTIANO VEROLI

Nell'immaginario collettivo europeo il nome di Astor Piazzolla rievoca immediatamente l'idea di una terra e di una musica ricche di fascino esotico: L'Argentina e il tango, un binomio perfetto in cui un paese si lega indissolubilmente a quella che è forse la sua più autentica e profonda espressione culturale. Il tango, infatti, non è solamente una danza, una musica, un ritmo, ma anche una visione della realtà: è un sentire la vita umana in modo nel contempo appassionato e sprezzante, grave e leggero, doloroso e gaio. Nelle mani di Astor Piazzolla, compositore provvisto di una solidissima preparazione musicale acquisita soprattutto attraverso lo studio del contrappunto bachiano e delle tecniche compositive di Stravinskij e Prokof'ev, il tango si fonde con le moderne soluzioni della musica occidentale e da danza popolare si trasforma in espressione musicale colta, raffinata. Ma in questa fusione, a dispetto delle numerose e talvolta aspre critiche che furono mosse contro l'artista dai puristi della tradizione, il tango argentino non perde nulla della sua forza originaria; anzi: acquista maggior vigore espressivo e diviene forma d'arte ad alto livello.

Nel tango piazzolliano, dove il cadenzare regolare e scorrevole del ritmo di base viene continuamente disarticolato e frantumato da sincopi e contrattempi, dove il librarsi fluido e leggero della melodia viene spesso dolorosamente spezzato da brusche impennate dissonanti, affossamenti vertiginosi e sforzati laceranti, vengono sublimare tutte le tensioni contraddittorie dell'esistenza umana: dolci desideri di leggerezza e felicità convivono con voluttuosi impulsi verso il dolore, il pianto, la malinconia, divenendo con essi una cosa sola.

Tutto ciò viene espresso con grande efficacia nei brani qui proposti: *Tangazo*, scritto nel 1969 con il sottotitolo di "Variazioni su Buenos Aires", una visione onirica della grande città argentina che si sviluppa da una sensuale-malinconica linea melodica per sfociare poi in un'animata conversazione orchestrale fra strumenti diversi, come tra partner di una danza; *Las Cuatro Estaciones Porteñas* (Le Quattro Stagioni "da Buenos Aires"), opera del 1965-1970 fra le più popolari di Astor Piazzolla di cui vengono qui eseguite, nell'arrangiamento per fisarmonica e archi di Galliano, *Otoño Porteño* e *Primavera Porteña*, suggestive pitture di suoni che

ritraggono la vita dei *porteños*, gli abitanti della zona portuale di Buenos Aires, rispettivamente in autunno, quando subentra la malinconia, e in primavera, quando invece la vita si risveglia; il celebre *Oblivion*, un tango lento, struggente, malinconico, pieno di dolore e di dolcezza, composto nel 1984 per la colonna sonora del film di Marco Bellocchio *Enrico IV* ed eseguito, in questo concerto, nell'arrangiamento per fisarmonica e archi di Galliano.

E di Richard Galliano, “Le Roi” della fisarmonica, sono le altre opere che completano il programma alternandosi, quasi intrecciandosi, a quelle di Piazzolla, come in effetti intrecciate furono le vite dei due artisti nel periodo in cui strinsero amicizia a Parigi, all'inizio degli anni Ottanta, e collaborarono per diverse produzioni artistiche (fra cui “Familles d'Artistes”, “Le Songe d'une Nuit d'Été”, “Trois Préludes pour accordéon de concert”, “Ballet Tango per quattro fisarmoniche”) restando spiritualmente legati fra loro anche oltre la morte di Piazzolla, avvenuta nel 1992 – il grande fisarmonicista francese continua ad eseguire regolarmente in concerto composizioni del suo amico.

Galliano è un artista dalla multiforme personalità. Nelle sue musiche, il tango di Piazzolla si fonde con il jazz, con la chanson francese e con la musica colta contemporanea, sviluppando uno stile personale di grande fascino. Così nelle due note composizioni di Galliano qui proposte che pongono al centro dell'attenzione la fisarmonica, lo strumento che l'artista ha contribuito come pochi a riscattare dal “ghetto popolare” in cui fino a poco tempo fa era relegato, anche fondendone il suono, come in questi casi, con quello dell'orchestra sinfonica: il recentissimo *Madreperla* (2023), dove si realizza un'interessante commistione fra il linguaggio sinfonico e i più svariati stili di danza, dalla pavane alla mazurka, dal tango al valzer; *Tango pour Claude*, la cui musica, basata su eccitanti ritmi tangueri nello stile di Piazzolla ulteriormente infiammati dal jazz-rock, fu composta nel 1990 su richiesta di Claude Nuogaro, che vi aggiunse un bellissimo testo, assai attuale, incentrato sul tema violenza-amore.

Ma l'originalità dello stile di Galliano emerge con forza anche quando la fisarmonica è fisicamente assente dal consesso strumentale – rimanendone, tuttavia, sempre presente in spirito. È il caso dell'opera, scritta su commissione FORM, qui presentata in prima esecuzione assoluta in chiusura della prima parte del programma: // *Passaggio*, concerto per violino, arpa e orchestra, il quale traccia, con eccezionale varietà di stili commisti fra loro, un entusiasmante percorso emozionale, ricco di contrasti e in continua trasformazione. La musica, infatti, procede dalla gioia sfrenata, quasi rabbiosa, del primo movimento, affidata principalmente alla virtuosistica corsa in avanti del violino solista (appena mitigata da un breve interludio esotico dai ritmi latini, vicini alla salsa), per acquietarsi, nel secondo movimento, in una melodia lirica dai toni dolci e sereni portata dalla voce del violino e immersa, complice il timbro etereo dell'arpa, nell'interiorità di un'atmosfera onirica. L'agitazione ritmica si riaccende poi nel movimento finale, dove Galliano rende omaggio a Nino Rota e alle sue indimenticabili musiche scritte per Fellini attraverso un motivo ossessionante e ripetitivo che si intensifica progressivamente, con spinta inesorabile, fino a toccare punte di visionaria follia.

RICHARD GALLIANO



FISARMONICA - COMPOSITORE

Era il mio desiderio più caro: dare un giusto spazio a questo strumento, ingiustamente qualificato come il “pianoforte dei poveri”, mentre la mia fisarmonica è sempre stata uno “Steinway con le cinghie”.

Deciso a ripristinare l'immagine del mio strumento, ho lasciato il mio villaggio natale e sono “salito a Parigi” come molti altri. Lì ho avuto la possibilità di incontrare artisti che mi hanno subito dato fiducia, tra cui i fisarmonicisti come Joss Baselli e André Astier, i cantanti come Claude Nougaro, Serge Reggiani e Barbara, i jazzisti come Chet Baker, Charlie Haden, Ron Carter e Michel Portal... Poi, all'inizio degli anni Ottanta, c'è stata la collaborazione e la nascita di un'amicizia con Astor Piazzolla, e una stretta collaborazione per diverse creazioni “Familles d'Artistes”, “Le Songe d'une Nuit d'Été”, “Trois Préludes pour accordéon de concert”, “Ballet Tango per quattro fisarmoniche”.

Gli anni dal 2010 al 2016 sono stati dedicati alla produzione di quattro album (Bach, Vivaldi, Nino Rota, Mozart), in collaborazione con la prestigiosa etichetta Deutsche Grammophon.

Questa intensa produzione mi ha ricordato la mia prima registrazione, effettuata a Bonson, un piccolo paese delle Alpi Marittime, nel 1979, un 45 giri in cui interpretavo una delle mie composizioni “Trois Images pour accordéon”, il “Prélude du Tombeau de Couperin” di Maurice Ravel, e “Docteur Gradus ad Parnassum” di Claude Debussy.

I concerti che do oggi ripercorrono la storia della vita di un artista, la mia, l'itinerario di un bambino animato dalla passione per la musica, e per tutte le musiche. Il mio amico Pierre Barouh ha scritto un bellissimo testo intitolato “L'Allégresse” su una delle mie composizioni “Il Piccolo Circo”. Diceva all'epoca: “È incredibile vedere il numero di paesi che hanno fatto della fisarmonica il loro strumento nazionale”.

Aveva proprio ragione. In effetti, la fisarmonica è onnipresente nella musica popolare in Brasile, Argentina, Colombia, Cina, Russia, Ucraina e nei Balcani. Con questa esperienza e con tutti i concerti che ho dato nei cinque continenti nei miei 50 anni di carriera, vi invito a condividere questa “Passione” durante un concerto.

ALESSANDRO CERVO



VIOLINO

Alessandro Cervo si è diplomato in violino con il massimo dei voti e si è perfezionato in particolar modo con L. Spierer e G. Franzetti. È il primo violino di spalla stabile dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana ed è stato primo violino di spalla di varie orchestre, tra cui L'Orchestra filarmonica della Scala di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Roma della Fondazione Cassa di Risparmio (nel periodo 2003-2006), L'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra del Teatro lirico di Cagliari, l'Orchestra Internazionale d'Italia, la Nuova Scarlatti di Napoli, con alcune delle quali ha spesso suonato come solista. È stato inoltre invitato come prima parte anche dall'Orchestra del Teatro Massimo" di Palermo ed in seguito dall'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e dall'Orchestra del teatro alla Scala di Milano. Ha collaborato con i Filarmonici di Roma col M. Uto Ughi (Orchestra da camera di S. Cecilia), con la quale si esibito anche come solista in sale prestigiose come la sala Tchaikowsky di Mosca ed è stato invitato dallo stesso maestro Ughi a formare l'Orchestra da camera "Uto Ughi & friends" di cui è primo violino. Recentemente è stato spalla dell'Orchestra Sinfonica degli "Human Rights" nella prestigiosa sala KKL di Lucerna. È stato fondatore e primo violino concertatore dell'orchestra da camera "XXI secolo" di Viterbo dal 1996 al 2001. Ha eseguito in prima assoluta in formazione da camera (trio, quartetto e quintetto) brani di A. Clementi, S. Bussotti, F. Pennisi, L. De Pablo, F. Festa, R. Bellafronte, E. Morricone e il compositore F. Bastianini gli ha dedicato il proprio concerto per violino pianoforte e orchestra che ha eseguito a Roma alla Sala Accademica del Conservatorio S. Cecilia con l'orchestra "Roma Symphonia". Ha inciso per le case discografiche Amadeus, Brilliant, Sheva, Egea Ricordi, Dynamic e Universal. Ha tenuto corsi di perfezionamento come docente preparatore degli archi per gli stage

internazionali “Spazio Musica” di Orvieto, per il Conservatorio di Fermo, per i “corsi di alto perfezionamento” di Saluzzo e per “Orvieto Musica”. Ha inoltre tenuto masterclass a Brasilia, alla Roosevelt University di Chicago, in Illinois, in Colorado, ad Atlanta e Bloomington/Normal nelle “State University of art”. Attivo anche nella musica da camera in varie formazioni e soprattutto con il “Quintetto Bottesini”, con il quale ha effettuato vari concerti, molti dei quali in diretta su radio euroRAI al Quirinale e in sale prestigiose, come quelle del Parco della musica di Roma, a Chicago e a Washington alla presenza del presidente Giorgio Napolitano. Nei suoi concerti alterna preziosi strumenti ed in particolare uno “Stefano Scarampella” del 1904 e un “Camilli Camilli” del 1753.

MARIA CHIARA FIORUCCI



ARPA

Arpista eclettica, svolge la sua attività, sia in ambito cameristico, che orchestrale con particolare attenzione alla musica contemporanea da camera, ricercando e collaborando attivamente con alcuni tra i più importanti compositori italiani e americani. Prima esecutrice e dedicataria, di numerose opere, in particolare di: De Rossi Re, Betta, Gentile, Rebora, Hayakawa, Klein, Gach, Bauman, Richardson e Rosenhaus. Incide in prima assoluta per Tactus, Capstone records, ICIA, Naxos, Brilliant Classics e Rai Trade. Le sue esecuzioni sono state trasmesse in diretta Rai, Radio Cemat, Radio 5 e Radio Vaticana. Collabora in veste di solista e orchestrale con importanti istituzioni, tra cui, Icarus Ensemble, Nabla Ensemble, Orchestra Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra Teatro Massimo di Palermo, Orchestra Teatro Petruzzelli di Bari, Orchestra Teatro dell'Opera di Roma, Moscow Symphony Orchestra, sotto la direzione di illustri maestri tra cui: Tiboris, Stade, Palleschi, Morricone, Piovani, Uliarte, Bressan, Renzetti, Angius, Brochot, Palumbo, Yanko, Nosedà, Reck, Tomaschek e Bisanti. Svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, in particolare: Croazia, Francia, Austria, Thailandia, Spagna e Stati Uniti, esibendosi in prestigiose sale: Thailand Cultural Center - Bangkok, Goldener Saal - Musikverein di Vienna, Stefaniensaal - Graz e Universitätsaula - Mozarteum Salisburgo e Symphony Space Hall in New York. Consegue nell'anno 2022 il Master di II° livello in arpa, indirizzo solistico interpretativo, presso il Conservatorio di Musica G.Verdi di Milano sotto la guida di M.E. Bovio e C. Passerini e si perfeziona con i maestri: Bertuccioli, Bini, Liber, Tarrete, Bianchi, Bassani e Prandina.

ARAM KHACHEH



DIRETTORE

Nato nel '97, studia violoncello e composizione a Firenze. Inizia con L. Garosi gli studi di direzione, che prosegue con P. Fender e D. Agiman. Nel 2018 ha diretto la Sichuan Philharmonic Orchestra in occasione della sua tournée italiana. Ha all'attivo numerose produzioni con I Musicisti di Parma e con solisti quali G. Cardaropoli, G. Gnocchi, D. Rossi, A. Milani, L. Ranieri, G. Sollima, A. Lucchesini, G. Tampalini, K. Sahatci. Tra i fondatori del Bazzini Consort ha diretto con questo numerosi concerti. Da segnalare la collaborazione con il Teatro Grande di Brescia, per il quale ha diretto *Cambiale di Matrimonio*, *Serva Padrona*, riduzioni da *Traviata* e *Barbiere di Siviglia*, oltre a molteplici concerti lirico-sinfonici. Nel marzo '22 ha sostituito causa indisposizione A. Sisillo nel Recital d'Opera in Cartellone al Teatro Grande, accompagnando voci del calibro di G. Serracchiani, A. Stroppa e L. Ganci. Ha diretto il Gran Finale al Tempio della Festa dell'Opera '22 di Brescia, in cui hanno cantato artisti come M. Gresia, V. Simeoni e I. Ayon-Rivas. Nel luglio '22 debutta alla guida dei Pomeriggi Musicali di Milano, e nel febbraio '23 con la FORM - Filarmonica Marchigiana. Secondo classificato al PNA '18 e '19 e al premio Mariani '21, è stato tra gli 8 semifinalisti del Premio Cantelli '22. Ha studiato con G. Serembe e si è laureato con lode con U. Benedetti Michelangeli al Conservatorio di Brescia, e poi con laurea magistrale (anch'essa a pieni voti) nel 2022 al Conservatorio di Milano con D. Agiman. Nel 2020 ha frequentato l'Accademia Chigiana nella classe di D. Gatti.

Orchestra Filarmonica Marchigiana

Violini I

Gabriele Schiavi**
Giannina Guazzaroni*
Alessandro Marra
Elisabetta Spadari
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Paolo Strappa

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Baldassarre Cirinesi
Simona Conti
Matteo Metalli
Emanuele Rossini

Viola

Raffaele Mallozzi*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Martina Novella

Violoncelli

Marco Ferri*
Antonio Coloccia
Gabriele Bandirali
Denis Burioli

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi

Flauti

Alessandro Maldera*
Federica Torbidoni

Oboi

Fabrizio Fava*
Marco Vignoli

Clarinetti

Danilo Dolciotti*
Michele Scipioni

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati

Corni

Alberto Occhialini*
Roberto Quattrini

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Timpani

Adriano Achei*

Percussioni

Alessandro Carlini
Deny Mina
Domenico Cellini

Pianoforte

Emma Principi*

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

Ispettore d'Orchestra

Chiara Ulisse

FORM

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Piazza Cavour 23

60121 Ancona

T. 071 20 61 68

info@filarmonicamarchigiana.com

filarmonicamarchigiana.com